



MOZIONE

(ai sensi dell'articolo. 28 del Regolamento del C.C.)

Il Consiglio Comunale

OGGETTO: "MAPPATURA BARRIERE ARCHITETTONICHE PRESENTI NEL COMUNE DI COMO E ADOZIONE DEL PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE – P.E.B.A."

Premesso

CHE la Costituzione della Repubblica italiana all'art. 16 garantisce il diritto alla mobilità di ogni cittadino; la concreta fruizione di questo diritto per le persone affette da disabilità, sancita dal principio di eguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione, costituisce lo strumento e la precondizione indispensabile per ciascun individuo per potere esercitare tutta un serie di diritti nonché per integrarsi nell'ambiente sociale;

CHE l'art. 3, comma 2, della Costituzione demanda al legislatore il compito di rimuovere tutti gli ostacoli di ordine economico e sociale che possono ostacolare l'attuarsi in concreto del principio di eguaglianza. E' proprio sulla base di questa specifica previsione costituzionale che va inquadrata tutta la legislazione ordinaria in tema di disabilità, ivi compreso l'aspetto della mobilità, ed il correlato obbligo per la Pubblica Amministrazione di eliminare le barriere architettoniche;

CHE i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche negli ambienti pubblici (P.E.B.A.) e negli spazi aperti (Piani di Accessibilità Urbana, P.A.U.) sono specifici strumenti di gestione urbanistica finalizzati a rendere gradualmente accessibili gli edifici e gli spazi pubblici alle persone con disabilità

CHE con l'entrata in vigore in Italia della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006, con la Legge n. 18 del 3 marzo 2009 il predetto diritto alla mobilità si è qualificato ulteriormente come diritto all'accessibilità. Tale diritto è strettamente correlato alla realizzazione di alcuni dei più rilevanti principi, cui è finalizzata la Convenzione stessa vale a dire il diritto per le persone con disabilità alla vita indipendente ed all'inclusione sociale;

CHE ai fini dell'attuazione delle premesse di cui sopra le leggi italiane prevedono l'adozione da parte dei comuni di Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA). Il PEBA è uno strumento di gestione urbanistica per pianificare gli interventi per rendere accessibili gli edifici e spazi pubblici, previsti dalla legge del 1986, la n 41 art. 32, commi 21 e 22 e dalle legge quadro sull'handicap del 1992, la n 104 art. 24, comma 9;

CHE questi Piani avrebbero dovuto essere adottati, fin dal febbraio 1987, dagli Enti centrali e locali in base alle rispettive competenze sull'edificio o sullo spazio pubblico da adeguare, pena, per i piani di pertinenza dei Comuni e Province, la nomina di un Commissario ad hoc da parte della Regione;

CHE la normativa sui PEBA, testualmente prevede, all'art. 38 della L.41/86 al comma 21: "Per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti piani di eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla entrata in vigore della presente legge" ed al successivo comma 22: "Per gli interventi di competenza dei comuni e delle province, trascorso il termine previsto dal precedente comma 21, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano nominano un



commissario per l'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche presso ciascuna amministrazione”;

CHE detta normativa è stata modificata ed integrata dall'art. 24, comma 9 della L. 104/92 che testualmente prevede: “I piani di cui all'articolo 32, comma 21, della citata legge n. 41 del 1986 sono modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate.”;

CHE la Comunità Europea, mediante apposita Commissione, nel novembre 2010, ha predisposto la Strategia europea sulla disabilità (2010-2020) - Un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere per le persone disabili.

CHE nel programma del Sindaco Landriscina a pag 38 vi è quanto segue: "Barriere architettoniche e accessibilità. L'elaborazione del PEBA (piano eliminazione delle barriere architettoniche) e la massima attenzione alla piena accessibilità degli spazi pubblici per tutti sono obiettivi ineludibili di questa amministrazione. Si pensi ai marciapiedi, ai giochi senza barriere o ai giardini funzionali nei giardini comunali o nelle scuole. La fruizione degli spazi e l'accesso ai servizi dovrà essere garantito a tutti, nessuno escluso. Importante sarà, per questo, il dialogo costante e costruttivo con la consulta comunale disabili così da meglio interpretare le esigenze di questi ultimi nelle varie aree urbane."

Considerato

CHE il nostro territorio, purtroppo, presenta numerosi punti di criticità che rendono difficoltosa, se non impossibile, la libertà di spostamento delle persone che presentano problemi di disabilità;

CHE a coloro che hanno ridotta capacità motoria è precluso il passaggio (a meno di innescare situazioni di rischio e pericolo per sé, per chi li accompagna e per gli altri) in molteplici zone della città;

CHE vi sono marciapiedi pieni di buche, impraticabili specie per chi è su una carrozzina;

CHE specie in periferia, nonostante le continue denunce, sono ancora presenti diverse barriere architettoniche;

CHE è un dovere, dell'amministrazione rimuovere le barriere architettoniche che impediscono la circolazione in città dei più deboli;

CHE i danni arrecati alla popolazione dall'inadempienza/indifferenza del Comune sono incalcolabili.

Impegna Sindaco e Giunta

- ad attivarsi per predisporre i piani P.E.B.A. e P.A.U. in ottemperanza a quanto stabilito dalle Leggi citate;
- ad avviare un mappatura delle barriere architettoniche presenti sul territorio comunale;
- ad avviare un mappatura delle barriere architettoniche presenti negli immobili del comune;
- ad avviare ogni attività necessaria per l'eliminazione, in tempi brevi delle barriere presenti sul territorio comunale;
- ad avviare concordando con il Presidente della Commissione Urbanistica la convocazione di sedute straordinarie, con la partecipazione di persone disabili, associazioni impegnate in questo campo, per una migliore e più puntuale efficacia dei Piani, prima e durante la redazione degli stessi.

Como 02 novembre 2017

Fabio Aleotti
Movimento 5 Stelle